

NOVELLA2000

Data: 18.11.2020 Pag.: 1,12,13,14,16
Size: 2716 cm2 AVE: € 92344.00
Tiratura: 142655
Diffusione: 41437
Lettori:



ALISTRA 5,90 € - BELGIO 5,30 € - FRANCIA 5,00 € - GERMANIA 6,80 € - LUSSEMBURGO 5,50 € - PMAX - C.Ant. - Grecia 5,90 € - PORTUGALLO 5,00 € - SPAGNA 5,00 € - SVIZZERA Francese 6,10 CHF - SVIZZERA Italiana 6,00 CHF - SVIZZERA Tedesca 6,10 CHF

SETTIMANALE ANNO 101 - 18 novembre 2020 N° 48

Novella 2000

VISIBILA

a solo **1,50** euro Italy only

Il giornalista con Maria Laura De Vitis
di Gisella Desiderato
Lei ha 42 anni di meno
Le gioie e i dolori di Brosio

diretto da **ROBERTO ALESSI**

di Carlo Sacchetti
Nadala e Francisca
Sei la prima rimani l'unica

La giuria di Ballando
Ciacci contro la giuria
Licenziatevi da Ballando

TU SEI LA VITA

Un articolo di **Vittorio Feltri**

E' in libreria il nuovo libro di Vittorio Feltri, **Ritratti di Campioni**

ESCLUSIVE La Gregoraci targata Ti amo. Platinette pettegola per Franca Valeri

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

NOVELLA2000

Data: 18.11.2020 Pag.: 1,12,13,14,16
Size: 2716 cm2 AVE: € 92344.00
Tiratura: 142655
Diffusione: 41437
Lettori:



Novella ▶

RITRATTO DI UN CAMPIONE

Valentino Rossi, 41 anni, con la fidanzata Francesca Sofia Novello, 27, su Instagram. Nell'altra pagina, Rossi in azione e sotto la copertina del libro di Vittorio Feltri *Ritratti di campioni* (Mondadori), da cui è tratto quest'articolo.

Valentino Rossi e Francesca Sofia liberi

TU SEI LA VITA

Data: 18.11.2020 Pag.: 1,12,13,14,16
 Size: 2716 cm2 AVE: € 92344.00
 Tiratura: 142655
 Diffusione: 41437
 Lettori:



UN GRANDE
GIORNALISTA
RACCONTA UN
GRANDE CAMPIONE:
«AFFRONTA TUTTE LE
GARE COME FOSSE
LA CORSA DELLA VITA»



Vittorio
FELTRI
Ritratti
di campioni

Cronache di un giornalista tifoso

dal Covid
ITA

Per gentile concessione dell'autore pubblichiamo il capitolo dedicato a Valentino Rossi, tratto da Ritratti di Campioni (Mondadori). Valentino ha trovato una donna che presto potrebbe diventare sua moglie: Francesca Sofia Novello.

di Vittorio Feltri

Per me, che sono uno che preferisce tenere i piedi per terra, o tutt'al più in macchina, Valentino Rossi è un doppio mistero. Il primo è un problema di fisica sperimentale: come accidenti fa a piegare tanto la moto senza finire lungo disteso? Il secondo è psicologico e di indole: mi chiedo che godimento ci sia nel correre come un pazzo su un aggeggio con due sole ruote, rischiando la morte (lui dice di non guardare mai le sue gare da fuori perché gli fa paura, mentre quando è sulla moto gli sembra tutto più lento, ma non ci scommetterei).

Da ragazzo ho avuto una Lambretta 125 e una Gilera Giubileo: le abbandonai senza remore a 18 anni in cambio di una Cinquecento. Non sono più andato in moto in vita mia. Rossi compirà 40 anni il febbraio prossimo, è nato a Urbino ed è cresciuto a Tavullia, nelle Marche ma a soli trenta chilometri da Rimini: cioè dalla Romagna, una terra di operai tatuati in salopette da lavoro e cappellini con l'unghia, dove ogni strada è buona per «andare a fare le pieghe». La fissa per i motori, anche quella molto romagnola, gli viene da bambino: è il babbo Graziano – uno così genuino, mi hanno detto, che quando un giornalista va a trovarlo gli offre le giuguglie – a metterlo a sedere sui go-kart quando ha solo 6 anni e lo fa passare alle minimoto quando ne ha una decina. Graziano Rossi, pure lui pilota motociclistico tra gli anni Settanta e Ottanta, deve aver visto nel figlio la scintilla e l'ha alimentata finché non è divampata come una fiamma. «Adesso le racconto una cosa» ricordo che disse il babbo in un'intervista. «1993, ▶

Data: 18.11.2020 Pag.: 1,12,13,14,16
 Size: 2716 cm2 AVE: € 92344.00
 Tiratura: 142655
 Diffusione: 41437
 Lettori:



Novella ▶

INSIEME DA TRE ANNI

Valentino Rossi e Francesca Sofia Novello su Instagram. I due si erano conosciuti tre anni fa, ma avevano tenuto la relazione segreta fino al Gran Premio del Mugello 2018, quando lei è comparsa nel box.

LO SPAVALDO CHE PIACE

«VALENTINO ROSSI GUIDA LA MOTO CON UNA SPAVALDERIA CHE PIACE PERCHÉ SEMBRA GIOIOSA, INFANTILE»

▶ Circuito del Mugello, un certo Valentino Rossi, anni 14 da Tavullia, debutta nel campionato esordienti su una Cagiva 125. Cade tre volte di fila. Dopo la terza caduta mi guarda come per dirmi: ma babbo, noi dobbiamo fare questo sport qui?»

A guardare i nove titoli mondiali che ha conquistato, cinque di questi consecutivi, tra il 2001 e il 2005 (è l'unico pilota nella storia ad aver vinto il Motomondiale in tutte le categorie, 125, 250, 500 e MotoGP), sfidare la forza di gravità e giocare con l'aerodinamica deve piacergli così tanto da rendere sopportabile le ammaccature delle cadute. E soprattutto, combatte con una vitalità portentosa, una potenza vulcanica, affronta tutte le gare come se fossero la corsa della vita, e ha sempre quel sorriso da Stregatto di Alice, che perda o che vinca (nel secondo caso, però, con le piume dei rivali che gli spuntano dalle fauci).

Un bravissimo collega di *Liberio*, uno cui piacciono gli sport «ma quelli

veri», puntualizza lui, quando si parla di MotoGP, Formula 1 o di sport motoristici in generale, dice con disprezzo che sono «semplice viabilità». Non posso dire di non essere del tutto d'accordo, guardare le macchine che corrono è spesso una noia, soprattutto negli ultimi anni; le moto, però, da quando c'è Rossi, hanno maturato il raro potere di mettere insieme gli italiani sotto una sola bandiera, come quando la Nazionale giocava bene, o, meglio, come quando Alberto Tomba vinceva follemente e faceva mattane anche lontano dalla neve, e così lo sci finiva sulle prime pagine dei giornali, di fianco a Maradona.

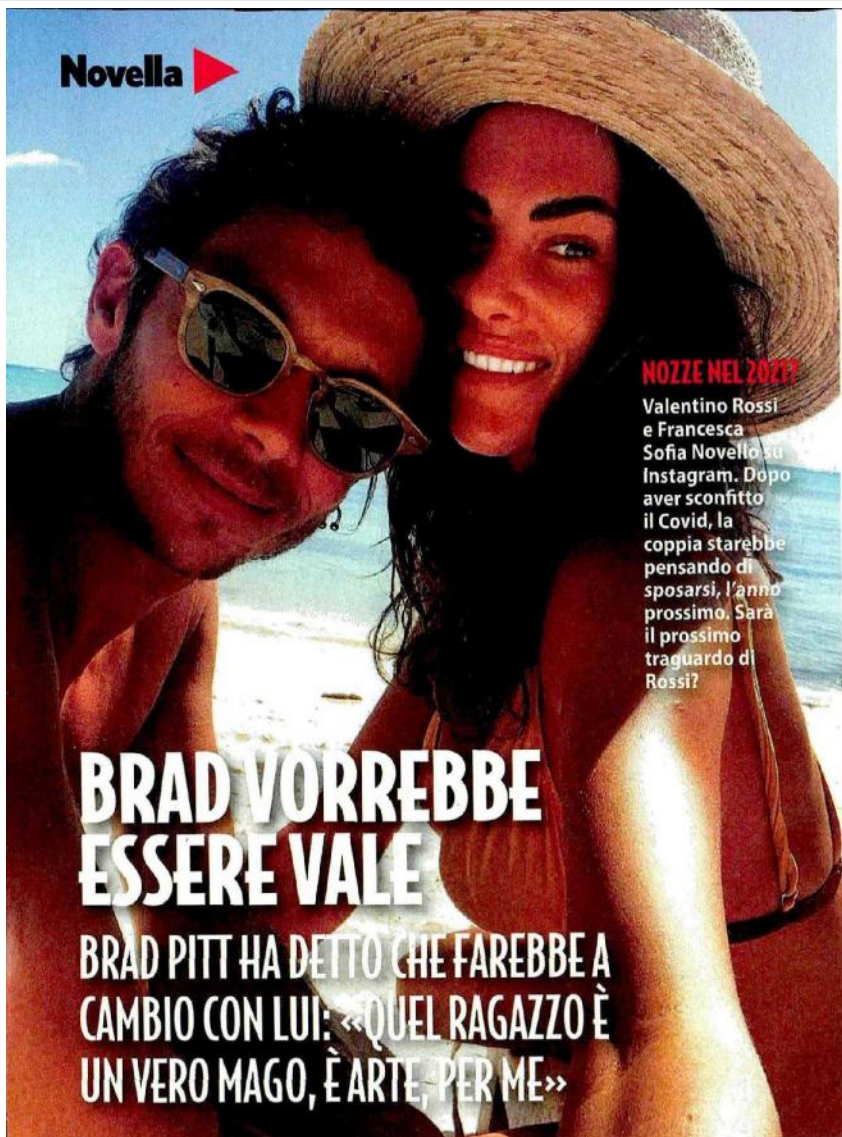
Nel 1988, Olimpiadi invernali di Calgary, la RAI arrivò a interrompere la liturgia del Festival di Sanremo per trasmettere in diretta la seconda manche dello slalom speciale, che Tomba vinse. Ecco, con Rossi è uguale: vederlo correre è un'agonia, ti viene da essere scaramantico (e io non lo sono affatto), da girare la testa

dall'altra parte per non guardare. E intanto lui dà gas, fa quelle curve formidabili con il ginocchio a terra, con quell'incredibile sensibilità che gli permette di rimanere alla corda dove gli altri devono allargare, di trattare la moto come se fosse un'estensione delle sue gambe e di capire fino a che punto può sdraiarsi, stringere, spingere, deciso e composto: una souplesse quasi canzonatoria, una spavalderia che piace perché sembra gioiosa, infantile (in questo si che Vale è lontano da Tomba, uno che salutava il pubblico prima ancora di aver tagliato il traguardo, con i pugni al cielo come i ciclisti che vincono in fuga). In una disciplina così fredda come è il Motomondiale, piena di analfabeti emotivi, Valentino Rossi sembra coltissimo, e parla con una prosa talmente trasparente che non può non piacere a tutti. Inoltre, è uno che dell'avversario che lo batte spesso dice: «È stato più bravo di me», quasi contento di avere a che fare con uno forte.

È una star planetaria: ovunque corra lo seguono fiumane di tifosi, l'attore Brad Pitt ha dichiarato che farebbe volentieri a cambio con lui, «Quel ragazzo è un vero mago, è arte, per me guardarlo in azione è come leggere una poesia», Oscar Pistorius, il campione paralimpico sudafricano, lo mette tra i suoi idoli, e pure Michael Jordan, che è una leggenda del basket, è un fedele. Anche perché Rossi sembra davvero uno da bar sport, che sta bene a casa sua, a Tavullia, dove nei locali hanno affisso i cartelli L'ASCIATE STARE VALENTINO perché la gente eviti di chiedergli selfie e autografi (o forse perché lì il suo autografo ce l'hanno già tutti, e quindi che la smettano). Sul finire degli anni Novanta, quando cominciò la rivalità tra Valentino Rossi e un altro campione longevo, Max Biaggi (anni dopo il pilota romano dirà: «Gli attriti passano e si va avanti, ma Valentino è stato per me, per anni, il mio Coppi e il mio Bartali»), all'estero la chiamavano «spaghetti duel», la sfida degli spaghetti.

Il pesarese vince il suo primo Mondiale nel 1997, classe 125: ▶

Data: 18.11.2020 Pag.: 1,12,13,14,16
 Size: 2716 cm2 AVE: € 92344.00
 Tiratura: 142655
 Diffusione: 41437
 Lettori:



Novella ▶

NOZZE NEL 2021?

Valentino Rossi e Francesca Sofia Novello su Instagram. Dopo aver sconfitto il Covid, la coppia starebbe pensando di sposarsi, l'anno prossimo. Sarà il prossimo traguardo di Rossi?

BRAD VORREBBE ESSERE VALE

BRAD PITT HA DETTO CHE FAREBBE A CAMBIO CON LUI: «QUEL RAGAZZO È UN VERO MAGO, È ARTE, PER ME»

▶ per festeggiare la vittoria, al circuito del Mugello, fa il giro d'onore con una bambola gonfiabile, di quelle che si comprano nei sexy shop. La bambola ha una parrucca bionda e una maglietta con la scritta CLAUDIA SCHIFFER. Perché? Perché Biaggi in quel periodo aveva una relazione con la modella «opposta» alla Schiffer, Naomi Campbell, che riempiva le riviste di gossip, ma che alle gare non si vedeva mai: «Di Naomi si parla e si parla, ma intanto chi ha portato la top model sono io» disse Rossi davanti alle telecamere. Non fu l'unica «trovata» del fenomeno di Tavullia: nel 1999, superato il traguardo, a Jerez, parcheggiò la sua Aprilia a bordo pista e corse nel bagno chimico dei commissari:

«Avevo un bisogno, non potevo certo aspettare podio e interviste» scherzò lui. Prese una multa di 2000 franchi svizzeri, 2,5 milioni di vecchie lire. E poi, al Mugello, nel 2002: due finti vigili urbani, con tanto di paletta e divisa autentica del Comune di Pesaro, lo fermarono in pista dopo la vittoria e gli contestarono una contravvenzione per eccesso di velocità. La gag non venne capita subito dai tifosi: alcuni sfondarono le reti urlando «Lasciatelo andare!». Nel 2003, dopo aver vinto il gran premio della Repubblica Ceca, si fece incatenare come un condannato ai lavori forzati, insieme con due ragazzi del suo fan club vestiti da carcerati, che spaccavano pietre con

un piccone. Alle telecamere spiegò: «Sono condannato a vincere». Il senso dello spettacolo in mano a un selvaggio della velocità.

Quest'ultima infatti è una delle qualità che più apprezco in Valentino: tratta la MotoGP come se fosse uno sport di contatto, come l'hockey o il football americano, corre in modo primitivo, come fosse al Palio di Siena, come i cowboy nelle praterie americane. Dopo uno scontro in gara con l'australiano Casey Stoner, altro fuoriclasse, durante la conferenza stampa, ai giornalisti che gli chiedevano se il loro battibecco non si stesse facendo un po' troppo pesante, Rossi disse: «Eh, va be', alla fine noi facciamo le corse con le moto», come a dire, ci sta che ci prendiamo a sportellate, non è tennis o briscola.

E infatti qualche anno dopo, in un'intervista, si lamentò di quanto fosse diventata quasi leziosa la sua disciplina: «È il momento peggiore, perché le gare sono abbastanza brutte, anche se il livello è fantastico e le moto e i piloti velocissimi. Ma tutto è troppo perfetto».

Due cose abbiamo in comune, io e Valentino Rossi: la prima è l'amore per gli animali. Ho letto infatti che ha avuto dei bulldog per molto tempo, Cesare e Cecilia, morti a dieci giorni l'uno dall'altra. E che da qualche anno ha in casa, oltre al suo vecchio gatto Rossano, due golden retriever, Ulisse e Penelope, che Rossano sopporta ma non troppo.

Poi, la seconda: parte della mia filosofia di vita è basata su San Culo, protettore della mia fortuna da tempo immemore, che mi ha permesso di arrivare dove sono e di fare quel che ho fatto. Insomma, nella vita puoi sudare e avere grandi idee, ma senza San Culo che ti tiene la mano sulla testa non vai da nessuna parte.

L'unica cosa da avere presente, quando San Culo si palesa, è che bisogna essere pronti.

Rossi parla invece delle «matte», i jolly delle carte: ogni tanto il destino te ne mette in mano qualcuna, a te sta sapere quando usarle, senza mai esagerare, i jolly rimangono sempre due per ogni mazzo. ■